

Deliberazione della Giunta Regionale 7 ottobre 2022, n. 12-5749

**Autorizzazione all'adesione progetto in Burkina Faso, come soggetto Partner da parte del Servizio reg.le per le adozioni internazionali della Regione Piemonte per partecipare al bando 2022 per finanziamento di progetti di coop. internazionale rivolto agli Enti autorizzati ai sensi dell'art 39 ter della legge 476/98, indetto dalla Commissione per le adozioni internazionali, presso la Presidenza del Consiglio Ministri.**

A relazione del Vicepresidente Carosso:

Premesso che:

- in attuazione della legge n. 476 del 31/12/1998 di ratifica ed esecuzione della Convenzione per la tutela dei minori e la cooperazione in materia di adozione internazionale, fatta a L'Aja il 29/05/1993, la Regione Piemonte con legge regionale n. 30 del 16/11/2001 ha istituito l'Agenzia regionale per le adozioni internazionali (ARAI), con il compito di:

- svolgere pratiche di adozione internazionale,
- realizzare progetti di cooperazione a favore dell'infanzia in difficoltà d'intesa con il Settore competente presso la Giunta Regionale e finalizzati ad attuare il principio di sussidiarietà dell'adozione internazionale nei Paesi di provenienza dei minori,
- fornire supporto tecnico scientifico all'Assessorato regionale competente in materia e ogni altra funzione assegnata agli Enti autorizzati dalla legge nazionale n. 476 del 1998;

- l'art. 12 della Legge regionale n. 7 del 29 giugno 2018 ha normato il procedimento legislativo di internalizzazione dell'ARAI fissando la chiusura dell'ARAI al 31 dicembre 2018.

Richiamata la D.G.R. n. 73-8225 del 20/12/2018 avente ad oggetto "Assunzione in capo alla Regione Piemonte delle funzioni svolte dall' ex ARAI (Agenzia regionale per le adozioni internazionali) - adempimenti connessi all'art. 12 della legge regionale n. 7 del 29 giugno 2018".

Preso atto:

- che l'art. 39 ter comma 1 lettera f) della legge 476/98 richiede agli Enti che svolgono attività nel campo delle adozioni internazionali di "impegnarsi a partecipare ad attività di promozione dei diritti dell'infanzia, preferibilmente attraverso azioni di cooperazione allo sviluppo, anche in collaborazione con le organizzazioni non governative, e di attuazione del principio di sussidiarietà dell'adozione internazionale nei Paesi di provenienza dei minori";

- che con decreto ministeriale del 15/06/2022 a firma della Capo Dipartimento delle Politiche della Famiglia, Cons. Ilaria Antonini, è stato approvato un Bando per il finanziamento di progetti di cooperazione internazionale rivolto agli Enti autorizzati ai sensi dell'art. 39 ter della legge 476/98 indetto dalla Commissione per le adozioni internazionali, presso la Presidenza del consiglio dei Ministri, Autorità Centrale per la Convenzione de L'Aja del 29.05.1993;

- che il suindicato Bando è volto a realizzare progetti di cooperazione volti a prevenire ed a contrastare l'abbandono dei minori in alcuni Paesi di origine, realizzando interventi finalizzati a facilitare il permanere dei minori nella famiglia naturale e più in generale nel contesto socioculturale di appartenenza, presso famiglie affidatarie e/o adottive;

- che i progetti potranno essere sviluppati su sette tematiche prioritarie:

- child protection;
- salute;
- educazione;

- early childhood;
- giustizia minorile;
- minori in movimento;
- disabilità,

e realizzati nel territorio di uno dei Paesi appartenenti alle seguenti macro-aree geografiche:

- **Africa:** Burkina Faso/Repubblica Democratica del Congo/Senegal e nei seguenti quattordici Paesi dell’Africa Occidentale: Benin, Capo Verde, Costa d’Avorio, Gambia, Ghana, Guinea, Guinea Bissau, Liberia, Mali, Mauritania, Niger, Nigeria, Sierra Leone, Togo e nei seguenti sei Paesi dell’Africa Orientale: Burundi, Etiopia, Kenya, Madagascar, Tanzania e Zambia.
- **America Latina:** Bolivia, Brasile, Colombia, Perù e nei seguenti otto Paesi dell’America Centrale: Costa Rica, El Salvador, Guatemala, Honduras, Nicaragua, Panama, Repubblica Dominicana e Messico;
- **Asia:** Cambogia, Filippine, India e Vietnam;

- che ogni progetto dovrà avere un costo totale ammissibile non superiore ad euro 686.842,10 e non inferiore ad euro 549.473,68 e che i singoli progetti saranno finanziati dalla CAI nella forma della sovvenzione diretta per un importo pari al 95% del costo totale ammissibile del progetto medesimo;

- che la quota residua pari al 5% del costo totale del progetto deve essere cofinanziata dall’Ente Coordinatore e/o dai Partners coinvolti nel progetto con risorse proprie.

Dato atto:

- che l’ARAI era stata autorizzata dalla Commissione per le adozioni internazionali a svolgere procedure di adozioni di minori in Burkina Faso con delibera n. 32 del 17/02/2003, Paese di origine previsto dal Bando *de quo*;

- che con la sottoscrizione del Protocollo del 19/09/2005 il Ministero dell’Azione sociale della solidarietà nazionale di Ouagadoudou (Burkina Faso), Autorità Centrale del Paese, accreditava l’ARAI a svolgere procedure di adozione internazionale di minori burkinabè.

Preso atto:

- che la Commissione per le Adozioni Internazionali presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri con deliberazione n. 159/2018/AE del 05/12/2018 disponeva il passaggio al nuovo Servizio regionale per le adozioni internazionali dei rapporti e delle autorizzazioni già in capo all’ARAI-Regione Piemonte;

- che il Servizio regionale per le adozioni internazionali della Regione Piemonte nel 2020, in partnership con enti italiani autorizzati dalla Commissione per le adozioni internazionali a lavorare in Burkina Faso, partecipava al Bando indetto dalla CAI con decreto n. 28/2020 con un progetto d’intervento a favore dei minori del Burkina Faso: “Tutelare i diritti dei bambini, pianificare il loro avvenire (Rétablir aux Enfants leurs Droits, planifier l’avenir)”, a seguito di specifica autorizzazione della Giunta Regionale (DGR n. 1-1913 del 11/11/2020), con un impegno di spesa di euro 20.000,00, come da determinazione dirigenziale n. 2093/A1419A/2021 del 16/12/2021;

- della buona riuscita del progetto, che ha visto rafforzare in Burkina Faso il sistema di protezione e di accoglienza dei bambini a rischio o già al di fuori della famiglia (alternative care), tramite la collaborazione degli attori pubblici e della società civile burkinabè;

- che nel Bando 2022 per il finanziamento di progetti di cooperazione internazionale rivolto agli Enti autorizzati ai sensi dell'art. 39 ter della legge 476/98 indetto dalla Commissione per le adozioni internazionali, approvato con decreto ministeriale del 15/06/2022, è prevista nuovamente come area geografica il Burkina Faso.

Dato atto che:

- i soggetti Partner del progetto già in essere hanno costituito un tavolo finalizzato alla programmazione di azioni di intervento volte ad implementare le attività progettuali già realizzate con il progetto 2020, "Tutelare i diritti dei bambini, pianificare il loro avvenire (Rétablir aux Enfants leurs Droits, planifier l'avenir)", portando avanti azioni nelle due aree tematiche di intervento indicate dal Bando CAI 2022, in linea con le Linee Guida sull'Infanzia e l'Adolescenza dell'Agenzia Italiana per la Cooperazione allo Sviluppo, quali "salute" e "child protection", come meglio specificate nell'Allegato A), parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;
- il costo stimato del progetto è di € 680.000,00 e che il Servizio regionale per le adozioni internazionali della Regione Piemonte intende partecipare in qualità di Partner al progetto in Burkina Faso anno 2022 con un co-finanziamento pari a € 20.000,00;
- qualora il progetto sia approvato dalla CAI, l'importo di € 20.000,00 attualmente allocato nell'ambito della stessa Missione 12 "Diritti sociali, politiche sociali e famiglia" e Programma 1201 "Interventi per l'infanzia e i minori e per asili nido", sarà oggetto di variazioni compensative di Bilancio, nelle annualità 2023 e 2024, tra i capitoli di spesa regionale 112042 e 181348;
- visionata la proposta del progetto e ritenuto che tale iniziativa persegua gli obiettivi propri del Servizio regionale per le adozioni internazionali della Regione Piemonte, coerenti con il principio della sussidiarietà dell'adozione internazionale.

Dato atto che è intenzione della Regione Piemonte partecipare al Bando (in scadenza il 15/10/2022) in qualità di soggetto Partner del progetto, di cui alla scheda sintetica allegato A, parte integrante e sostanziale della presente deliberazione, senza gestione di budget e che, pertanto, in caso di approvazione e finanziamento del progetto stesso, la quota posta in capo alla Regione sarà corrisposta al soggetto italiano capofila, per assicurare una gestione unitaria del budget progettuale.

Ritenuto, infine, di individuare, quale struttura regionale competente per la sottoscrizione della documentazione del progetto richiesta dal Bando e per le conseguenti attività successive all'approvazione del Bando progettuale e alla sua attuazione, il Settore regionale Politiche per i bambini, le famiglie, minori e giovani, sostegno alle situazioni di fragilità sociale della Direzione Sanità e Welfare, demandando alla Dirigente responsabile del Servizio, l'adozione degli atti e dei provvedimenti necessari.

Dato atto che l'assunzione delle obbligazioni giuridiche e la partecipazione finanziaria conseguenti al presente provvedimento sono subordinate alla preventiva approvazione del progetto da parte della Commissione per le adozioni internazionali presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri.

Visti:

l'art. 12 della Legge regionale n. 7 del 29 giugno 2018 con il quale la Regione, trasferisce le funzioni esercitate dall'Agenzia regionale per le adozioni internazionali (ARAI), alla direzione regionale competente in materia di adozioni internazionali;

la D.G.R. n. 73-8225 del 20/12/2018;

la D.G.R. n. 4-439 del 29/10/2019;

la delibera della Commissione adozioni con delibera n. 32 del 17/02/2003 che autorizza l'ex ARAI ad operare in Burkina Faso;

il Protocollo del 19/09/2005 con il quale il Ministero dell’Azione sociale della solidarietà nazionale di Ouagadoudou (Burkina faso), Autorità Centrale del Paese, ha accreditato l’ARAI a svolgere procedure di adozione internazionale di minori burkinabè;  
la deliberazione della Commissione adozioni n. 159/2018/AE del 05/12/2018 che dispone il passaggio al nuovo Servizio regionale per le adozioni internazionali dei rapporti e delle autorizzazioni già in capo all’ARAI-Regione Piemonte;

il decreto ministeriale del 15/06/2022 di approvazione del Bando per il finanziamento di progetti di cooperazione internazionale rivolto agli Enti autorizzati ai sensi dell’art. 39 ter della legge 476/98 indetto dalla Commissione per le adozioni internazionali, presso la Presidenza del consiglio dei Ministri, Autorità Centrale per la Convenzione de L’Aja del 29.05.1993;  
gli artt. 23 e 27 del D.Lgs n. 33/2013 “Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle PP.AA”.

Tutto ciò premesso e considerato,  
la Giunta regionale con voti unanimi espressi nelle forme di legge

*delibera*

- 1) di autorizzare all’adesione del Bando descritto in premessa in qualità di Partner di una proposta progettuale, d’intesa con altri enti autorizzati ex art 39 della legge 476/98 dalla Commissione per le adozioni internazionali a lavorare in Burkina Faso, finalizzata a rafforzare in Burkina Faso il sistema di protezione e di accoglienza dei bambini a rischio, o già al di fuori della famiglia (alternative care), tramite la collaborazione degli attori pubblici e della società civile locale burkinabè, con attività descritte sinteticamente nell’Allegato A parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;
- 2) di individuare, quale struttura regionale competente per la sottoscrizione della documentazione del progetto richiesta dal Bando e per le conseguenti attività successive e alla sua attuazione, il Settore regionale Politiche per i bambini, le famiglie, minori e giovani, sostegno alle situazioni di fragilità sociale della Direzione Sanità e Welfare, demandando alla Dirigente responsabile del Servizio, l’adozione degli atti e dei provvedimenti necessari;
- 3) di stabilire che per la presentazione della proposta progettuale in qualità di Partner al suindicato progetto in Burkina Faso, è prevista una partecipazione finanziaria di € 20.000,00, importo attualmente allocato nell’ambito della stessa Missione 12 “Diritti sociali, politiche sociali e famiglia” e Programma 1201 “Interventi per l’infanzia e i minori e per asili nido”, che sarà oggetto di variazioni compensative di bilancio, nelle annualità 2023 e 2024, tra i capitoli di spesa regionale 112042 e 181348;
- 4) di dare atto che l’assunzione delle obbligazioni giuridiche conseguenti al presente provvedimento sono subordinate alla preventiva approvazione del progetto da parte della Commissione per le adozioni internazionali presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul B.U. della Regione Piemonte ai sensi dell’art. 61 dello Statuto e dell’art 5 L.R. 22/2010.

(omissis)

Allegato

**Bando per il finanziamento di progetti di cooperazione internazionale rivolto agli Enti autorizzati ai sensi dell'art 39 ter della legge 476/98 indetto dalla Commissione per le adozioni internazionali (CAI), presso la Presidenza del consiglio dei Ministri, Autorità Centrale per la Convenzione de L'Aja del 29.05.1993.**

## **PROGETTO BURKINA FASO - ANNO 2022**

**Sintesi progetto: Tutelare i diritti dei bambini, pianificare il loro avvenire (Rétablir aux Enfants leurs Droits, planifier l'avenir) - RED II.**

**EAA Coordinatore:** CIAI – Centro Italiano aiuti all'Infanzia

**EAA Partner:** Comunità di S. Egidio, Movimento Shaloom, Regione Piemonte, NOVA, GVS.

**Altri Soggetti:** Amref Italia Onlus **Altri soggetti locali:** DPE- Direction de la Protection de l'Enfant (Autorità Centrale), DJJ-Direction Justice juvénile, 25 Communes au Centre e DGMEC- Direction Générale de la Modernisation de l'Etat Civil.

**Titolo:** Tutelare i diritti dei bambini, pianificare il loro avvenire (Rétablir aux Enfants leurs Droits, planifier l'avenir) - RED II

**Budget totale:** 680.000 euro

### **Premessa**

Il Burkina Faso è una Repubblica dell'Africa Occidentale, fra i dieci paesi più poveri del mondo: il suo Indice di Sviluppo Umano si colloca al 182° posto su 189 paesi.

La situazione sanitaria è precaria in tutto il paese, in particolar modo per ciò che concerne la salute di donne e minori. Allo stesso modo la situazione sociale è difficoltosa, acuita maggiormente dalla crisi politica del paese che ha raggiunto il suo apice nel Gennaio 2022 con il colpo di stato che ha portato una giunta militare al potere.

Già con la realizzazione del progetto RED I, iniziato nell'ottobre 2021 e che si concluderà nell'aprile 2023, si intende rispondere ad una situazione di partenza che evidenzia la **precarità del sistema di protezione comunitaria ed istituzionale dei bambini e delle bambine fuori famiglia o a rischio di esclusione familiare e sociale**. Un sistema con scarsa capacità di mobilitazione, di identificazione e risposta efficace ai bisogni dei bambini/e vulnerabili, ulteriormente indebolito da una carente applicazione integrale ed efficace delle leggi relative alla protezione dei minori.

Il fenomeno dell'abbandono avviene sia in zone rurali che urbane, in particolar modo a seguito dello spostamento di popolazione verso Ouagadougou dovuto al contesto di insicurezza delle zone periferiche del paese. La situazione dei bambini non migliora una volta accolti nei Centre d'Accueil pour l'Enfance en Détresse (CAED), che nel Paese sono 80: gli stessi interlocutori ministeriali (Direction de la protection de l'enfant –DPE-, Ministère du Genre, de la Solidarité nationale, de la Famille et de l'Action humanitaire) evidenziano la necessità di lavorare ancora sulla formazione degli operatori delle varie direzioni regionali al fine di creare omogeneità di applicazione delle linee guida riguardanti la presa in carico dei minori, ed alzare in generale il livello di accoglienza. Allo stesso modo nell'ultimo rapporto di sorveglianza la DPE si segnalano 293 “familles d'accueil”, la cui formazione al momento non è strutturata in alcun modo.

Dallo stesso rapporto (DPE – 2021), emerge un numero totale di bambini accolti (tra CAED e famiglie affidatarie), di 3.392 (1496F, 1923M): nel 2019 erano 2.781, un aumento che non è però proporzionato ad un miglioramento delle strutture e dei servizi.

### **Breve Descrizione del progetto:**

In considerazione di quanto esposto in premessa, il progetto RED II, che andrà in continuità con quello attualmente in corso di svolgimento sia dal punto di vista del partenariato che delle strategie, si prefigge l'obiettivo di impattare i bisogni esposti con un **approccio integrato**, e cioè con l'obiettivo di ridurre il fenomeno dell'abbandono agendo su più fronti contemporaneamente:

- il rafforzamento del sistema di registrazione allo Stato civile dei bambini (0-60 giorni e tardive);
- la formazione/capacity building degli attori statali (DPE, etc.) e privati (CAED) preposti ai servizi di protezione dei minori fuori famiglia;
- rinforzamento dei servizi socio-sanitari per le famiglie vulnerabili.

### **Struttura del Progetto**

Obiettivo Generale: Contribuire alla prevenzione e contrasto del fenomeno dell'abbandono dei bambini in Burkina Faso.

Obiettivo Specifico: Rafforzare il sistema di protezione e di accoglienza dei bambini a rischio o già al di fuori della famiglia (alternative care) tramite la collaborazione degli attori pubblici e della società civile.

### Risultati:

R1 - Il sistema di registrazione alla nascita dei bambini allo stato civile del Centre-Ouest è rafforzato e maggiormente integrato con il sistema sanitario del Paese.

R2 - Migliorate le capacità dei centri di accoglienza e degli attori pubblici e privati preposti ai servizi di protezione dei minori fuori famiglia.

R 3 - I servizi integrati di salute sessuale e riproduttiva, di salute mentale e di advocacy sono rafforzati a favore degli adolescenti nei Comuni di Poa e Ramongo.

R4 - Assistenti sociali e famiglie fragili accedono a cure adeguate e migliorano la conoscenza di buone pratiche sanitarie.

### **Tabella Riassuntiva delle Attività**

<b>R1- Il sistema di registrazione alla nascita dei bambini allo stato civile del Centre-Ouest è rafforzato e maggiormente integrato con il sistema sanitario del Paese</b>
<u>Azione 1.1</u> Registrazione quotidiana delle nascite allo stato civile dei bambini nel termine legale (0-60 giorni) nelle Formazioni sanitarie di villaggio target del progetto (25 Comuni)
<u>Azione 1.2</u> Formazione e/o aggiornamento degli operatori e delle operatrici dei Servizi socio-sanitari di base sull'aspetto normativo dello stato civile e sul progressivo utilizzo di dispositivi elettronici per la registrazione dei parti assistiti nelle Formazioni Sanitarie di villaggio target del progetto.
<u>Azione 1.3</u> Formazione/aggiornamento degli assistenti sociali e del personale addetto alla giustizia minorile in materia di protezione all'infanzia.
<u>Azione 1.4</u> Riunioni semestrali di coordinamento tra gli attori coinvolti in materia di interoperabilità tra il sistema di stato civile e il sistema sanitario.
<u>Azione 1.5</u> Campagne di sensibilizzazione rivolte ai leader comunitari, alle figure femminili

<p>centrali e agli uomini al fine di aumentare la consapevolezza sull'importanza della registrazione alla nascita e favorirne l'accesso.</p> <p><u>Azione 1.6</u> Sensibilizzazione rivolta alle madri che accedono ai servizi materno-infantili nelle Formazioni Sanitarie di villaggio target del progetto.</p>
<p><b>R2 Migliorate le capacità dei centri di accoglienza e degli attori pubblici e privati preposti ai servizi di protezione dei minori fuori famiglia</b></p>
<p><u>Azione 1.1</u> Rinforzare il sistema di protezione dei bambini aumentando la concertazione tra i soggetti preposti.</p> <p><u>Azione 1.2</u> Capacity building degli attori statali e privati preposti alla protezione dei bambini.</p> <p><u>Azione 1.3</u> Promozione dell'istituto dell'accoglienza presso famiglie affidatarie.</p> <p><u>Azione 1.4</u> Proseguimento e sviluppo dell'implementazione del DUDE (Dossier Unique De l'Enfant).</p> <p><u>Azione 1.5</u> Sensibilizzare attraverso contenuti specifici su siti web, social media, radio e televisioni.</p>
<p><b>R 3 I servizi integrati di salute sessuale e riproduttiva, di salute mentale e di advocacy sono rafforzati a favore degli adolescenti nei Comuni di Poa e Ramongo</b></p>
<p><u>Azione 1.1</u> Formazione dei fornitori di servizi sanitari sull'offerta di servizi integrati sulla salute sessuale, salute mentale e VBG e MGF (Formazione degli operatori sanitari all'offerta di servizi adattati agli adolescenti - Giovani; Formazione degli operatori sanitari sul sostegno psicosociale di base ai minori; Acquisto degli input SR e attrezzature per la cura di VBG e MGF).</p> <p><u>Azione 1.2</u> Organizzare la strategia delle scuole e delle comunità sulle tematiche SSR, VBG e altre tematiche legate alla salute dei giovani (Creare a livello delle scuole dei gruppi sanitari per sensibilizzare gli alunni sulle questioni di SSR, VBG e altre tematiche legate alla salute dei giovani).</p> <p><u>Azione 1.3</u> Elaborazione degli strumenti di plaidoyer (Formazione delle organizzazioni giovanili sulla difesa presso le autorità in materia di DSSR; Organizzazione dei dialoghi comunitari, delle carovane di sensibilizzazione e dialogo tra pari).</p> <p><u>Azione 1.4</u> Sensibilizzazione di adolescenti e giovani sui testi e le leggi in materia di DSSR (campagne di sensibilizzazione digitale, alfabetizzazione digitale, teatro per mobilitazione sociale, forum comunitari).</p>
<p><b>R4 Assistenti sociali e famiglie fragili accedono a cure adeguate e migliorano la conoscenza di buone pratiche sanitarie</b></p>
<p><u>Azione 1.1</u> Sensibilizzazione delle donne sulle buone pratiche alimentari e sanitarie per la prevenzione della malnutrizione e delle malattie.</p> <p><u>Azione 1.2</u> Formazione agenti sanitari sulla prevenzione della malaria e la pianificazione familiare.</p>